

Mt. 5, 37:

Ma il
vostro
parlare
sia

SÌ SÌ NO NO

ciò che
è in
più
vien dal
maligno.

Ubi Veritas et Iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione · Attualità e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicina Cattolica « ANTIMODERNISTA »

Anno XLVII n. 9

Fondatore: Don Francesco Maria Putti

15 Maggio 2021

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERÒ: « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

LE “PENDENZE” DI FATIMA

“Nel Terzo Segreto di Fatima viene predetto, tra le altre cose, che la grande apostasia nella Chiesa partirà dalla sua sommità!” (card. Ciappi, teologo della Casa Pontificia da Pio XII a Giovanni Paolo II, in una lettera al prof. Baumgartner di Salisburgo, poco prima della sua morte). Per l'alba dell'anno centenario delle Apparizioni è uscito il libro *Fatima: Tutta la verità. La storia, i segreti, la consacrazione* (SAVERIO GAETA, edizioni san Paolo). È sostanzialmente un buon libro (con la leggera riserva di qualche frase o parola che, di per sé, si poteva dire altrimenti e di qualche precisazione che, di per sé, poteva essere aggiunta); un libro da cui le anime di buona volontà possono essere valentemente aiutate a conoscere e vivere il messaggio di Fatima.

Qui vediamo tre punti specifici ancora pendenti (punti tutt'altro che irrilevanti). Questa rivista ha fatto centro scrivendo, già nel numero di luglio-agosto dell'Anno Santo 2000: che non c'erano motivi per dubitare della “sostanziale” autenticità del testo del Terzo Segreto ufficialmente pubblicato da Roma il 26 giugno 2000, però ci si chiedeva – diciamo così – se ci fosse anche...un “Quarto Segreto”.

1. Il cosiddetto Quarto Segreto di Fatima esiste

Ossia esiste, fuor di metafora, un documento separato dal “testo del Terzo Segreto” ma ad esso pertinente (quello che possiamo chiamare l'Allegato) a tutt'oggi inedito e contenente l'interpretazione, la spiegazione della visione già pubblicata.

La relativa letteratura, infatti, non contiene soltanto commenti opinabili e ipotesi possibili. Essa dimostra – con molti fatti e testimonianze plurime convergenti – che la sua esistenza è certa. Essa sgombra il campo dal fumo di due equivoci

con i quali talvolta si è detto e suggerito che il Terzo Segreto è stato già rivelato per intero, già rivelato tutto, già pienamente rivelato... sottintendendo l'una o l'altra delle seguenti ragioni, non sostanziali:

A) Anche l'Allegato è stato implicitamente rivelato – seppure non letteralmente pubblicato – tramite diversi scritti e predicazioni che comunque ne comunicano, potenzialmente a tutta la Chiesa e a tutto il mondo, i contenuti di fondo. Indubbiamente tali “rivelazioni velate” vanno valorizzate.

B) Quello che è stato ufficialmente pubblicato “è tutto” perché l'altro testo, l'originale dell'altro testo, forse è andato successivamente perduto o piuttosto distrutto.

Di tale testo la veggente di Fatima ancora nell'autunno 2001 chiedeva al Santo Padre la pubblicazione (peraltro nel contesto di “lettere-monito”, evidentemente dal Cielo, al “Sommo Pontefice”).

2. È dubbio se persino il testo del Terzo Segreto è stato scritto una volta oppure – in qualche modo – più volte

Questo punto non è stato “messo a fuoco”. Come richiamato in introduzione, non abbiamo ragioni e adeguati motivi per dubitare che il testo ufficialmente presentato il 26 giugno A. D. 2000 sia “sostanzialmente” autentico. Perché quel sostanzialmente? Perché c'è la possibilità che quanto scritto da suor Lucia il 3 gennaio 1944 abbia avuto qualche successivo ritocco (ad oggi non sappiamo ad opera e/o per ordine di chi, e possiamo soltanto ipotizzare il quando). In tal senso c'è anche una “mezza testimonianza” (se non addirittura due “mezze testimonianze”).

Il cardinale Bertone ha mostrato in televisione, a *Porta a Porta* di Bruno Vespa, il 31 maggio 2007, il

bianchissimo foglio originale del documento ufficialmente pubblicato. Sussistono in merito tre incertezze:

A) Il dottore Giuseppe De Carli, coautore con il card. Bertone del principale libro “di parte ufficiale” sulla materia, in un convegno a Roma del maggio 2010 ha testimoniato che entrambi gli autori si sono recati negli Archivi per verificare personalmente da quanti fogli fosse costituito il testo del Terzo Segreto. L'esito della verifica, a sua detta, sarebbe stato: due fogli. Eppure il card. Bertone nella predetta testimonianza televisiva ha mostrato a tutti tale documento, ed esso constava, evidentemente e pubblicamente, di un solo foglio (piegato in modo da consentire quattro pagine di testo).

B) Ci si chiede perché la frase del testo ufficiale “abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre” sia stranamente tra virgolette (cfr. la pubblicazione ufficiale *Il Messaggio di Fatima*, pag. 19 il testo ufficiale e pag. 21 la traduzione). Ci si chiede se specialmente tale frase sia stata scritta effettivamente il 3 gennaio 1944 o piuttosto non sia una interpolazione successiva. Provate a leggere il testo del Terzo Segreto prima con questa frase e poi senza, e vedete cosa cambia.

C) Negli scorsi anni è uscito un libro su suor Lucia a cura delle consorelle carmelitane, libro evidentemente “di parte ufficiale”: *Un cammino sotto lo sguardo di Maria* (con prefazione del Vescovo del luogo). In esso sono riportate alcune circostanze della redazione di quello che è stato definito il grande mistero del ventesimo secolo. In particolare si legge che la Madonna, apparendo a suor Lucia in grandissima difficoltà a scrivere la terza parte del Segreto e così sbloccando la situazione, le disse: “scrivi quello che ti

comandano, non però quello che ti è dato di comprendere del suo significato" (pag. 266).

Noi trattiamo qui la questione se tale significato della visione suor Lucia non l'ha messo per iscritto in assoluto, mai e da nessuna parte, oppure semplicemente non l'ha scritto in quel testo e in quella data; né trattiamo la questione del senso, della plausibile motivazione di tale suggerimento mariano. Notiamo, invece, che la veggente eletta dal Cielo avrebbe disatteso tale indicazione celeste ("scrivi quello che ti comandano, non però quello che ti è dato di comprendere del suo significato"), scrivendo nel testo della visione una frase che è palesemente qualcosa "che [le] è dato di comprendere del suo significato": ovvero appunto "abbiamo avuto il *presentimento* che fosse il Santo Padre" (corsivo nostro). Ce la vedete voi suor Lucia che disubbidisce a quel che le dice la Madonna?

3. La consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria è ancora una "pratica pendente"

Anche questa tale letteratura mostra e dimostra. Anche su questo punto occorre sgombrare il campo da un equivoco. Talvolta, infatti, è stato detto o suggerito che, essendosi verificato l'effetto (dei cambiamenti "di segno positivo" della Russia) deve esserci stata anche la causa (l'avvenuta consacrazione della Russia come specificamente chiesto dalla Madonna del Rosario). Ora, certamente Vladimir Putin è un grande statista e un uomo interessante. Certamente è possibile, e molto plausibile, che delle "mezze misure" (atti in tal senso, ma incompleti) abbiano prodotto e favorito dei "mezzi risultati" (cambiamenti più o meno potenzialmente nella giusta direzione). Sennonché si dimentica, si misconosce qual è l'effetto principale e centrale, che certamente avrà ricadute benefiche ad ampio raggio, ma che ad oggi, evidentemente, non si è verificato. Eppure basterebbe leggere quanto attesta padre Joaquin Alonso, l'archivista ufficiale di Fatima: «Dobbiamo affermare che Lucia ha sempre pensato che la "conversione" non si limita al ritorno del popolo russo alla religione cristiano-ortodossa, rigettando l'ateismo marxista dei Soviet, ma piuttosto si riferisce puramente, semplicemente e piattamente alla totale, integrale conversione della Russia all'unica vera Chiesa di Cristo, quella cattolica».

Observer

IL FALSO MITO DELLA CONCEZIONE MATERIALISTICA DEL VALORE

In un suo saggio di sociologia l'autore Herbert Spencer riporta un'esperienza fatta tra i popoli della Polinesia. Nelle isole polinesiane vivevano due gruppi etnici diversi: un primo gruppo che usava il cannibalismo ed un altro gruppo che invece aveva dei costumi normali. Analizzando le cause del comportamento degli antropofagi, viene spiegato che questi uomini avevano una concezione materialistica dell'anima, cioè consideravano l'anima come un modo d'essere della materia ed allora pensavano che mangiando il cadavere del nemico ucciso in guerra, ne acquistassero le qualità morali.

Da una religione degenerare nasce una deformazione dei giudizi di valore.

Nell'ismaelismo ad esempio viene offerto al capo della setta tanto oro e preziosi quanto il peso del suo corpo. Ogni anno l'Aga Khan presiede a Karachi la cerimonia organizzata per consuetudine dai Nizari, in cui gli viene corrisposto tanto oro, platino e diamanti corrispondenti al suo peso.

La ragione del comportamento irrazionale è determinata dal fatto che sul piano delle categorie dello spirito si è confuso SACRIFICIO ETICO con SACRIFICIO ECONOMICO, sicché il sacrificio delle proprie ricchezze rappresenta per il fedele un atto di purificazione.

Quando il comunista nega la proprietà privata si sente punto da un senso di santità e di eroismo. La moda del materialismo marxista ha fatto passare il complesso della colpa dal ladro al proprietario. Nella filosofia della pratica materialistica si riduce l'etica ad economia.

Il VALORE NON È UNA PROPRIETÀ DELLA MATERIA (concetto chiaro per i vertici del sistema bancario internazionale). Il solido, il liquido, il peso, il volume ecc. sono proprietà della materia, non il valore. Perché esso consiste sempre in una previsione, ovvero in un rapporto tra fasi di tempo, che è una DIMENSIONE DELLO SPIRITO.

Così ad esempio possiamo dire che una penna ha valore perché prevediamo lo scrivere. Quindi il valore è il rapporto tra il momento della previsione ed il momento previsto. Anche la moneta ha valore perché ognuno è disposto a cambiare merce contro moneta perché prevede di poter dare a sua volta moneta

contro merce. Quindi la previsione del comportamento altrui come condizione del proprio, è la fonte del valore convenzionale monetario.

Nel processo di creazione dei simboli monetari, si è erroneamente indotta la gente a credere che veniva a crearsi anche un valore, che invece NON appartiene alla materia. La gente così è obbligata ad accettare i simboli monetari, perché indotta con l'inganno a credere che il valore sia in essi e non creato invece da noi che accettiamo quei simboli.

Il Pensiero Unico, egemone nella scienza e nei media, è l'involucro ideologico che nasconde gli interessi materiali e culturali dell'élite finanziaria.

Come per altre unità di misura, per rendere più semplici gli scambi commerciali ove non era più possibile col baratto, è stata inventata la moneta come UNITÀ DI MISURA DEL VALORE. Come le fabbriche che producono bilance non possono essere proprietarie del peso, come le fabbriche che producono orologi non possono essere proprietarie del tempo, così anche le banche che producono strumenti monetari NON possono essere le proprietarie del VALORE ECONOMICO, che è creato per convenzione ed è rappresentato nello strumento moneta.

La moneta è stata sempre la grande lacuna culturale della tradizione romano-cristiana che ha causato il crollo delle monarchie cattoliche della Vecchia Europa. Nei secoli passati la Chiesa lottò duramente contro l'usura, ma nessuno si rese conto che i popoli cristiani erano DEMONETIZZATI, non già perché subivano prestiti ad interessi esosi, ma perché veniva a stabilirsi sul mercato monetario una moneta che era una "TASSA". Per cui i popoli non venivano espropriati solo degli interessi, ma anche del valore relativo al capitale monetario creato dal nulla e dato loro in prestito.

La dottrina sociale della Chiesa non poteva essere realizzata perché è sempre mancata la parte relativa al sistema monetario: la moneta infatti veniva concepita o come merce o come titolo di credito rappresentativo della riserva. Mancava la consapevolezza che:

- la moneta NON È UNA MERCE ma l'espressione di un accordo, di una convenzione. Tutte le teorie che pretendono di qualificare la moneta come merce, cioè come bene materiale, sono sostenute per difendere il monopolio culturale delle scienze monetarie appartenente all'élite dei

banchieri, dirottando la cultura di massa sui falsi binari della concezione materialistica del valore.

- la moneta NON È UN TITOLO DI CREDITO rappresentativo della riserva di proprietà del banchiere, ma un bene immateriale di valore convenzionale.

La Dottrina Sociale della Chiesa in materia monetaria può essere sinteticamente formulata in cinque parole del Pater Noster: "...dacci oggi il nostro pane quotidiano...". Qui la parola più importante non è "pane", ma "NOSTRO" che sta a significare che non bisogna dare solo il pane, ma anche la "PROPRIETÀ" del pane. E' ovvio che se dò il pane a chi non è proprietario il gesto è riconducibile alla categoria della «elemosina», non del "diritto sociale". Per essere proprietari del pane è necessario essere proprietari anche della MONETA necessaria per acquistarlo, oggi invece siamo debitori della moneta creata dal nulla e addebitata dal sistema bancario internazionale privato.

Eppure l'unica volta in cui Gesù Cristo si servì della forza durante il proprio ministero fu quando cacciò i cambiavalute dal tempio. La vemenza di Gesù Cristo non si abbatté genericamente sui "mercanti", ma come ci viene espressamente detto dagli evangelisti Matteo e Marco, colpì i CAMBIAVALUTE.

È importante capire la truffa monetaria messa in atto dai cambiavalute di quel tempo.

La tassa sul Tempio doveva essere pagata soltanto in *shekel hakodesh* (*shekel* sacro). La moneta corrente, *shekel*, veniva cambiata in *shekel hakodesh* e, a maggior ragione venivano cambiate le monete romane, ancor più proibite in quanto recanti una effigie di divinità straniera (l'imperatore).

Non vi era abbondanza di questi *shekel* sacri perché i cambiavalute, subito individuabili per la moneta d'argento appesa all'orecchio, ne avevano il monopolio e ne alzavano il prezzo al valore che poteva sostenere il mercato. In questo modo realizzavano i loro profitti. Questo è un tipico esempio in cui la divinità viene strumentalizzata per espropriare la collettività dei valori monetari e della proprietà.

Inoltre il fisco imperiale romano accettava in pagamento delle tasse (che fra l'altro erano molto più basse delle nostre attuali) solo monete romane in argento, con tanto di effigie imperiale. Questi cambiavalute, ricchissimi, erano in grado di fare incetta sul mercato delle monete

romane circolanti, e ne creavano la scarsità al momento del pagamento delle decime. A quel punto il popolo era costretto a pagare cifre esorbitanti, in altre valute, beni, proprietà, per poter "acquistare" la moneta che i romani avrebbero accettato in pagamento delle imposte. Questo ovviamente contribuiva ad accrescere l'odio del popolo ebreo nei confronti dei romani.

Inoltre i cambiavalute ed i mercanti pagavano una commissione ai sacerdoti per svolgere le loro attività nel Tempio. Questo non deve stupire se si considera che i sommi sacerdoti acquistavano la loro carica. San Girolamo nel suo Commento su Matteo IV (XXVI, 57) scrive: «narra Giuseppe Flavio che Caifa aveva acquistato per denaro da Erode il sommo pontificato per un solo anno. Non c'è quindi da stupirsi se questo MALVAGIO PONTEFICE giudica ingiustamente». La simonia praticamente esisteva già nell'Antica Alleanza, e non era un impedimento alla legittima detenzione dell'autorità da parte di chi l'avesse sacrilegamente comprata col denaro.

Gesù Cristo scacciò i fedeli servitori di Mammona dal tempio di Suo Padre, poiché vide nei cambiavalute coloro che avrebbero impoverito, dissanguato e corrotto l'umanità intera.

Il Figlio di Dio affronta nuovamente la questione monetaria e fiscale quando i farisei gli domandarono: "E' lecito che noi paghiamo il tributo a Cesare?".

Egli risponde per prima cosa di mostrargli una moneta: "Portatemi un denaro perché io lo veda". In questo modo dimostra innanzitutto che non ha con sé monete. Non si legge nei Vangeli che Gesù abbia mai portato o toccato monete. In altra occasione quando si trattava di pagare il tributo al Tempio, Gesù mandò San Pietro per ritirare dalla bocca del pesce la moneta necessaria per pagare il tributo di entrambi.

Poiché secondo il diritto romano il legittimo proprietario della moneta è colui che vi è rappresentato nell'immagine, Gesù Cristo aggiunge di "restituire la moneta al suo proprietario" (badate che Gesù non dice "date a Cesare", ma "restituite a Cesare"). Cesare è la legittima autorità deputata ad emettere moneta, ma non è lui il VALORE ECONOMICO associato al simbolo monetario. Non è colui che emette moneta che ne crea anche il valore economico, se Cesare avesse stampato moneta su un'isola deserta non avrebbe creato nessun valore. Il valore eco-

nomico associato al simbolo monetario viene creato dall'intera comunità mediante il lavoro.

Mancando questa consapevolezza, nei secoli che seguirono la Chiesa e le monarchie presero in prestito dai cambiavalute la moneta che avrebbero potuto produrre senza debito. Pochi libri sono stati letti e commentati quanto la Bibbia, eppure la dottrina sociale di Mosè, che si è tradotta in una esplicita "istituzionalità monetaria", imposta con estrema solennità al popolo ebraico, proprio nel momento in cui entrava nella "Terra Promessa", è rimasta "tabù".

La "dottrina sociale monetaria" di Mosè è contenuta nel Deuteronomio e si fonda essenzialmente su tre principi:

- Tutti i credenti in Dio debbono farsi reciprocamente tra di loro "prestiti" senza "interesse", nella misura delle loro necessità.

- Il "prestito" ha una vita effimera: ogni 7 anni viene annullato, anche se non è stato pagato (anno sabbatico).

- I metalli preziosi possono essere usati come merce ma non come moneta.

Da queste tre premesse scaturisce che:

- "Poiché i credenti in Dio tra loro debbono farsi credito, nella misura delle loro necessità", qualsiasi "debitore", in qualsiasi momento avrebbe potuto estinguere il proprio "debito" col ricavo di un "nuovo" debito contrattato verso un "nuovo" creditore. Per cui, il Comandamento di Mosè rendeva impossibile l'insolubilità del debito.

- Per il divieto di "coniare" monete in metalli preziosi, si faceva necessariamente ricorso ad un'altra moneta. Questa moneta era formata dalle "ricevute di credito" che rilasciavano i debitori; esse circolavano senza bisogno di "girata", ed erano chiamate "*Mamrè*". Si aveva quindi la possibilità di creare dal nulla una moneta nominale (cartacea) di costo nullo, ma di un valore effettivo, arbitrario e convenzionale, e dotato di una garanzia assoluta, perché protetto dalla "solubilità" di tutto il popolo di Dio.

La moneta così concepita, usata nei "modi" e "termini" prescritti da Dio (per bocca di Mosè), sarebbe stata uno strumento di carità, di amore e di benessere per tutte le genti.

Invece è stato trasformato in uno strumento di preda, di pianto e di sofferenza mediante il Monopolio

del Conio di simboli monetari da parte dei banchieri internazionali.

San Francesco l'aveva capito. Ecco perché consentì ai padri questuanti di accettare solo l'obolo di beni reali e vietò di accettare la moneta – elemosina di satana.

Anonimo pontino

L'ORA DELLE TENEBRE

(Lc. 22, 53)

IL PIANO MASSONICO
PER LA DISTRUZIONE DELLA
CHIESA CATTOLICA
di L. P.

parte prima INTRODUZIONE

Presentiamo ai fedeli lo schema particolareggiato delle direttive formulate dal Gran Maestro della Massoneria – Grande Oriente di Francia – indirizzate ai vescovi cattolici massoni, effettive dal 1962 e aggiornate durante lo svolgimento del Concilio Vaticano II. Rielaborate ed ulteriormente integrate nel 1993, rappresentano un piano strutturale, e ben articolato, per la dissoluzione finale della Chiesa Cattolica e per la sua inclusione nel catalogo delle tante religioni umane, priva, cioè, del segno della Rivelazione e della sua Fondazione divina e del suo esclusivo potere salvifico (Mt. 16, 17/20).

Che la Massoneria fosse, a quell'epoca, "arrivata alle pantofole del Papa" (Paolo VI) – così come affermò San Padre Pio a don Luigi Villa, nella seconda metà del 1963 – è un dato oggettivo, testimoniato dall'indagine che il giornalista, avvocato Mino Pecorelli, svolse pubblicando la lista degli ecclesiastici, "presunti massoni", sulla rivista *O. P. (Osservatore Politico)* – 12 settembre 1978). Il 20 marzo 1979 Pecorelli, iscritto nella Loggia P2, veniva assassinato.

Prove altrettanto inconfutabili della invasiva, silenziosa penetrazione massonica, sono tre lettere sottoscritte con autografo cifrato – pubblicate da don Luigi Villa nel dossier "Una nomina scandalo" del settembre 2002 – di cui diamo per esteso il contenuto, così come in appresso:

"23 maggio 1961

Illustre e Venerabile Gran Maestro, con molta gioia ho ricevuto, tramite il F. MAPA, il Vostro delicato incarico: organizzare silenziosamente in tutto il Piemonte e nella Lombardia, come disgregare gli studi e la disciplina nei Seminari.

Non Vi nascondo che il compito è immane e mi occorrono molti collaboratori specialmente presso il corpo

docente perché io li avvicini quanto prima e studi insieme la tattica.

Mi riservo comunicazioni più precise dopo un incontro e un abboccamento personale con MAPA.

Intanto vogliate gradire il mio devoto saluto.

Frama

Al Ven. G. Maestro del G. O. (a mano)"

Nota: la sigla MAPA sta per Mons. Macchi Pasquale, futuro segretario personale di Paolo VI, mentre FRAMA sta per Mons. Francesco Marchisano.

"12 settembre 1961

Illustre e Venerabile G. Maestro,

dopo aver avvicinato e contattato più volte i FF. PELMI e BIFRA, sono ritornato da MAPA per presentare un primo piano di lavoro. Egli consiglia di iniziare con la disgregazione dei programmi di studio, insistendo presso i nostri fedeli docenti perché, con argomenti di nuova pseudo-teologia e pseudo-filosofia, gettino il seme presso gli alunni, oggi sitibondi di novità.

In tal modo, la disgregazione disciplinare sarà una semplice conseguenza che verrà spontaneamente, senza che noi ce ne occupiamo: penseranno gli stessi alunni.

È pertanto indispensabile che Voi paghiate bene quei docenti, dei quali già avete l'elenco. Io farò da solerte sorvegliante e Vi riferirò tutto fedelmente.

Con il più devoto e cordiale saluto.

Frama

Al Gran Maestro – Palazzo Giustiniani (a mano)

Nota: la sigla PELMI sta per Pellegrino Michele, Arcivescovo di Torino, mentre BIFRA sta per Biffi Franco, rettore della Lateranense. Quanto all'arcivescovo Pellegrino si narra di un suo ingresso nel Seminario Maggiore di Torino dove fu accolto dai seminaristi col pugno chiuso, al triplice grido di "Mao – Tse – Tung!". Il lavoro stava già producendo i suoi frutti virosi, con l'ostracismo della 'Summa Theologiae' di San Tommaso d'Aquino e l'introduzione acclamata del 'Libretto delle Guardie rosse' maoiste.

"14 ottobre 19...

Illustre e Venerabile G. Maestro,

nella riunione di ieri sera, presenti i FF. PELMI, MAPA, BIFRA, SALMA, BUAN, ALGO e VINO, ho potuto concludere quanto segue:

– anzitutto, si dovrebbe iniziare degli esperimenti presso alcuni Seminari d'Italia, quelli di Trento e di Torino, oppure quello di Udine dove abbiamo un bel numero di FF.;

– in secondo luogo, bisogna diffondere, in tutti i Seminari, il nostro concetto di libertà e dignità della persona umana, senza alcuna remora né da parte dei superiori, né da parte di alcuna legge. Occorre una stampa capillare.

A questo punto, urge una riunione con tutti Voi per decidere come agire e a chi affidare i vari compiti.

Con il mio devoto saluto.

Frama

Al Gran Maestro – Palazzo Giustiniani (a mano)

Nota: la sigla SALMA sta per Salvatore Marsili, abate O.S.B. di Finalpia, BUAN sta per Bugnini Annibale, colui che varò la riforma della Messa con la collaborazione di 6 protestanti, ALGO sta per Alessandro Gottardi, arcivescovo di Trento, e VINO sta per Virgilio Noè, cerimoniere.

L'inquinamento e la corruzione della cultura cattolica sono la conseguenza di quella ebbra smania di dialogo che ha consentito la presenza, specialmente nelle Università Cattoliche, di docenti gnostici fra cui ricordiamo il prof. Massimo Cacciari e il darwinista Edoardo Boncinelli presso il *San Raffaele* di Milano, il valdese Paolo Ricca al *Sant'Anselmo* di Roma, l'ebrea Amy Jill Levine al *Pontificio Istituto Biblico*, così come area di dialogo Cattolicesimo < -> ateismo fu la "Cattedra dei non credenti" istituita, nel 1987, dal defunto cardinale Carlo Maria Martini, che vide avvicendarsi i più noti esponenti dell'agnosticismo, chiusa nel 2002. Contiguo a questa, va ricordato il 'Cortile dei Gentili', promosso dal cardinale Gianfranco Ravasi, nel 2011, su sollecitazione di Benedetto XVI, vetrina e passerella di personaggi di specchiato ateismo, forbiti, logorroici narcisisti autoreferenziali. A tutt'oggi siamo in attesa di conoscere quante e quali conversioni abbiano prodotto questi ciarlieri salotti, le udienze personali o le corrispondenze epistolari intercorse fra Papi, cardinali, teologi e noti esponenti dell'ateismo materialista come Piergiorgio Odifreddi, Marco Pannella, Eugenio Scalfari, Emma Bonino, Adriano Sofri, Giulio Giorello, Ignazio Marino.

Il dialogo Chiesa-Massoneria principia da lontano (1944-1953), nella forma di amicale, fraterna stima tra due persone di opposta fede, come quella intercorsa tra il Nunzio Apostolico Angelo Roncalli – futuro Giovanni XXIII – e Yves Marsaudon (1899-1985), Gran Maestro Venerabile e Ministro del Supremo

Consiglio di Francia della massoneria di rito scozzese, esperto di tarocchi e seguace del satanista Oswald Wirth (1860–1943), pervenuto agli alti gradi dell'Ordine di Malta su consiglio e sollecitazione del Nunzio, il quale non ritenne incompatibile l'essere contemporaneamente massone/satanista e cavaliere cattolico (Giacomo Galeazzi – Ferruccio Pinotti: *Vaticano massone*. Ed. Piemme 2013, pag. 338–425). Così come è da ricordare la cerimonia durante la quale il Nunzio, Angelo Roncalli, ebbe (1953) la berretta cardinalizia dalle mani del presidente francese, l'ateo e massone Vincent Auriol (1884–1966), davanti al quale egli si inginocchiò. Il dialogo *'fraterno'* continua nel rapporto pubblico tra Paolo VI e il Gran Maestro, Giordano Gamberini, (G.O.I.), frequente ospite dei Sacri Palazzi e privilegiato consigliere del Pontefice.

Nel 1983, tale rapporto viene normalizzato per legge poiché l'allora Papa Giovanni Paolo II, d'intesa col cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della S. C. D. F. – Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, l'ex Sant'Uffizio – cancella, con la riforma del Codice di Diritto Canonico, il canone 2335 del 1917, con cui si irrogava la scomunica *'latae sententiae'* alla Massoneria in quanto tale, e ai cattolici a questa iscritti, sostituendolo con il nuovo canone, il 1374, con cui si commina *'giusta pena'* (?) alle associazioni che promuovono generica ostilità verso la Chiesa.

Alle obiezioni di studiosi, teologi e canonisti che ritennero, tale casazione, un implicito positivo riconoscimento rivolto alla stessa massoneria o, quanto meno, la volontà di deporre le armi culturali e disciplinari a pro' di un costruttivo dialogo – da cui la Chiesa esce sconfitta – il cardinal J. Ratzinger, il 26 novembre del 1983, emana una *'Dichiarazione sulla massoneria'* in cui, spiegata la cancellazione del canone 2335 esser *'dovuta a un criterio redazionale'* (?), afferma la inconciliabilità dell'associazione massonica con la dottrina della Chiesa e ribadisce il divieto, per i cristiani, di iscriversi, pena lo stato di peccato grave – non più la scomunica pubblica – tale da impedire l'accesso all'Eucaristia che però, in tal fatta, l'appressarsi o meno alla santa Comunione dipende dalla sola coscienza individuale sicché – come è nostra conoscenza – non sono pochi i massoni che accedono, sacrilegamente, ai Sacramenti, protetti dall'

anonimato per mancanza di pubblica sanzione.

È come se – diciamo, commentando siffatta formula – il legislatore avesse depennato, dal Codice Penale, il reato di omicidio, inserendolo in un'ordinanza ministeriale e condannabile con *"giusta pena"* (?).

E per effetto di tale redazione, che di fatto ha dissolto il nitido e insanabile contrasto tra le due istituzioni, s'è venuta lentamente formando la convinzione che l'idealità orizzontale della massoneria, connotata da gnosi spuria, indifferenzismo religioso, vago deismo, immanentismo naturalistico, filantropia e umanesimo, sia da intendere come complementare a quella verticale, trascendente e soprannaturale della Chiesa cattolica al punto che – fra i tanti esempi – nella Messa *"In malga 1993"*, il prete Sandro Naiaretti allestisce il rito secondo i canoni massonici

(www.corrispondenzaromana.it/ – Sandro Naiaretti (1950–2006) prete e massone GLRI); al punto che, il 20 agosto 2012, a Belo Jardim (Brasile) nella chiesa parrocchiale di *Nossa Senhora de Conceição*, è stata celebrata – si fa per dire! – una Messa con la partecipazione delle più alte cariche della massoneria brasiliana (cfr. www.unavox.it – Brasile: *La messa per i massoni*). Un sacrilegio!

E che dire di papa Francesco, dal 26 luglio 1999 *"socio onorario"* del Rotary Club (Chicago, 23 febbraio 1905) filiazione diretta della massoneria statunitense e gemella del Lions Club (USA, ottobre 1917), sollecito ad inviare messaggi e rappresentanti vaticani alle conventicole *Trilateral*, *Bilderberg*, *B'nai B'erith*, *Davos Forum*, la parte apicale e blindata della mondialista massoneria finanziaria?

Ultimo passo – per il momento – del cordiale venirsi incontro tra Gerarchia cattolica e massoneria è quell'articolo/lettera del cardinale Gianfranco Ravasi, pubblicato da *Il Sole 24 Ore*, in data 14 febbraio 2018 – San Valentino, festa degli... innamorati! – dal titolo *"Cari Fratelli massoni"* dove, tra le tante benevole considerazioni, l'autore si domanda se, con la massoneria, non vi siano più benefici nel dialogo che nella condanna. Siamo, pertanto, in attesa della stretta di mano, dell'abbraccio di raggiunta riconciliazione e del sigillo finale del bacio fraterno.

Il fedele che volesse conoscere altri simili notizie non ha che da navigare sui siti cattolici di indirizzo antimodernista ove troverà di che

comprendere quanto fallace, colpevole e suicidaria sia questa apertura di credito, da parte della Gerarchia cattolica, a una cultura che, come afferma un suo noto ed autorevole esponente, René Guénon, insegna *"la sequela del modello luciferino e che il luciferismo è l'essenza della massoneria eterna"* (*Le roi du monde* – cit. in "Piero Vassallo: *Ritratto di una cultura di morte. I pensatori neognostici* – Ed. D'Auria 1994, pag. 31").

L'esposizione del piano massonico – composto di punti 33, naturalmente! – finalizzato alla distruzione della Chiesa Cattolica, sarà da noi commentato con opportune e succinte ma esemplari note – che per ciascun punto sarebbe da ricavarci un saggio! – a dimostrare quanto – complice una slombata Gerarchia – se ne è già realizzato e quanto, purtroppo, ancora si realizzerà specialmente per il tema del punto 24. Ma sia ben chiaro che, seppur ridotta a *'piccolo gregge'* (s. Lc. 12, 32), la Chiesa, proprietà di Cristo suo Fondatore e Capo, sopravvivrà nonostante i suoi aggressori esterni ed interni, e *"le porte dell'inferno non prevarranno contro di Essa"* (s. Mt. 16, 19) fiduciosa nella parola del Signore Gesù che le ha assicurato la sua quotidiana presenza, e vigile assistenza, *"sino alla fine del mondo"* (s. Mt. 28, 20)

(continua)

GIUGNO 2021: BERGOGLIO AD ASTANA

Prologo

Nel giugno del 2021 si terrà – *"Deo permittente"*, poiché non si fanno *"i conti senza l'Oste"* – ad Astana (Capitale del Kazakistan) il *"Settimo Forum Interreligioso"*, cui parteciperà anche papa Bergoglio assieme al XVI Patriarca russo scismatico/ortodosso Kirill I.

Il fatto

Questo *"Forum di Astana 2021"*, ossia il *"Tempio Universale Giudaico/Massonico"* è – nell'ordine *"spirituale"* (o meglio, *"preternaturale"*) – qualcosa di analogo al *"Forum del Nuovo Ordine Mondiale di Davos 2020"*, cioè la *"Repubblica Universale"* – nell'ordine temporale – capitana da Klaus Schwab, il *"Grande Architetto del Gran Reset politico/economico dell'Universo"*.

Perciò, anche solo da questa accoppiata e successione cronologica: Davos/Astana; si evince la somma importanza e la pericolosità del *"Forum di Astana 2021"* assieme a quello di *"Davos 2020"*.

Infatti, da essi dovrebbe uscire, secondo i piani della “setta della vendetta”, un “Nuovo Ordine Mondiale” sia per quanto riguarda il *temporale* (come già stiamo sperimentando) sia per quanto riguarda lo “*spirituale*” (come abbiamo iniziato a sperimentare con il “*Pachamama in Vaticano*” del 2019 e come esperimentaremo con il “*Satanismo astanico*”).

Astana è non solo la capitale del Kazakistan, ma è considerata anche la Capitale del “*Nuovo Ordine Mondiale Interreligioso*” come Davos in Svizzera è una delle Capitali del “*Nuovo Ordine Mondiale Internazionale*” assieme alle località che ospitano le riunioni fatte alle terme di *Mont Pelerin* (sempre in Svizzera) oppure nei vari club o hotel della *Trilateral*, del *Bilderberg*, del *CFR*, del *Club di Roma*; insomma, un po’ qui e un po’ là, tanto per restare “trasversali” a tutte le “entità” di questo mondo.

La peculiarità di questa città, il cui solo nome è già di per sé sinistro (“*Astana*” è l’anagramma di “*Satana*”), è quella di essere una sorta di “*Nuova Torre di Babele*” (*Gen.*, XI, 1-9).

La città di Astana, conta circa 700 mila abitanti ed è stata progettata dall’Architetto britannico Norman Foster, nato nel 1936, addottoratosi nella *Yale University* e premiato nel 1987 con l’emblema del “*Compasso d’oro*”.

In kazako, Astana, significa “*luogo, dove si decide*”; si decide? cosa? È semplice: il futuro dell’umanità, sempre senza fare i “conti con l’Oste”, che “se non paga il sabato, paga immancabilmente la domenica”. Inoltre, in questa città si trovano degli edifici la cui architettura è non solo tipicamente esoterica e massonica, ma persino luciferiana; come ad esempio...

Il “*Palazzo della Pace e della Concordia*”, che dovrebbe unificare, massonicamente, tutte le Religioni accomunando l’unica vera a quelle false.

Questo “Palazzo”, lungo 62 metri e altrettanto largo, è stato costruito (con una simbologia tipicamente massonica) a forma di piramide totalmente di vetro, sovrastata da un occhio (altro simbolo massonico), che scruta e vede tutto, prendendosi luciferianamente per Dio.

In esso, che è anche il “Palazzo del Presidente del Kazakistan”, Nazarbaief, si svolgerà il “*Congresso Interreligioso del 2021*” (sempre “*Deo permittente*”, il quale “lascia fare ma non strafare”). Inoltre questa

piramide enorme è divisa in tre parti, secondo una tipica simbologia massonica.

Nella *prima parte*, che è quella inferiore, ossia la base della piramide, vi è il “Teatro”, che rappresenta l’elemento profano o ludico dei “*circenses*”, ossia del volgo dei non-iniziati; essa è quasi totalmente sprofondata nell’oscurità, poiché i non-iniziati non vedono e non conoscono quasi nulla; ma nel soffitto, ossia per coloro i quali sono pronti ad ascendere al grado superiore, è raffigurato un sole, che illumina coloro che sono disposti ad accedere al grado degli “Illuminati”.

Poi, nella *seconda parte* della piramide, si trova la “Sala per i Religiosi”, in cui vi è una luce più diffusa e il sole si trova al centro del tavolo sito nel bel mezzo della sala e non, più scomodamente o difficilmente raggiungibile, sul soffitto come al primo piano.

Infine, nella *terza parte* o in cima alla piramide vi è la “Sala degli Illuminati”, essa è tutta tonda (la rotondità è simbolo di perfezione e di “divinità”), essa è – tutt’intera – un’enorme finestra continua, totalmente di vetro e luminosissima.

Non può sfuggire il significato di questa tripartizione tipicamente massonica, gioachimita ed hegeliana, secondo cui i Profeti, i Filosofi, gli Iniziati, i Padroni di questo mondo o gli Gnostici, vedono e controllano tutto come l’occhio della piramide, godendo di una conoscenza o luce superiore a quella dei Religiosi, sotto i quali, infine, vi sono gli “schiavi”, ossia i profani, i non-iniziati, che vivono nell’oscurità del divertimento e della distrazione del Teatro.

Dulcis in fundo, davanti alla piramide o Palazzo presidenziale si trovano, a destra e a sinistra, “*due Colonne d’oro*”, come nel Tempio di Salomone, che dovrà essere ricostruito dalla Massoneria, essendo stato distrutto in maniera definitiva e non più ricostruito nel 70 dopo Cristo da Roma.

Nella parte destra sta la “*Colonna J*” (dal nome del Sommo Sacerdote *Joakim*, che significa *Solidità*, il quale presiedette – attorno all’anno mille avanti Cristo – alla consacrazione del Tempio assieme al Re Salomone e all’Architetto Hiram); mentre nella parte sinistra sta la “*Colonna B*” (dal confratello di Joakim, *Boaz*, che significa *Forza*; cfr. *I Re*, VII, 15; *Rut*, III, 1).

In mezzo tra queste due Colonne sta il Palazzo o piramide del Presidente kazako, Nursultan Nazar-

baief, che pretende di essere adorato come una divinità, proprio come fa il diavolo.

Tutto ciò non può non farci pensare al tentativo di costruire la “Torre di Babele” (*Gen.*, XI, 1-9), ossia al tentativo di unificare tutte le Religioni e tutti i popoli sotto pochi Illuminati.

Gli opinionisti hanno spiegato che ad Astana si terrà un Congresso che supererebbe – in pan/ecumenismo – persino le “*Giornate Interreligiose di Assisi*”, inaugurate da Giovanni Paolo II nel 1986 e da allora ripetutesi ogni dieci anni anche sotto Benedetto XVI nel 2006 e (*ça va sans dire* ...) sotto Francesco nel 2016.

Infatti, il carattere di Astana è *esplicitamente* esoterico e infero, in sé e per sé; invece, quello di Assisi lo era solo *implicitamente*, ossia non era contenuto nella città in se stessa (che significa “*Ascesi*” ed è tutto il contrario di “*Astana/Satana*”), ma soltanto nella finalità delle “*Giornate Interreligiose*”, che tende a equiparare tutte le Religioni, come se fossero tutte vere, tutte volute da Dio e tutte divinamente istituite, proprio come ha detto chiaramente e, *aper-tis verbis*, papa Bergoglio ad Abu Dhabi (negli Emirati Arabi), il 4 febbraio 2019, nella sua Dichiarazione congiunta stilata assieme al Grand’Imam di Al-Azhàr, Ahmad Al-Tayèb, sulla “*Fratellanza umana per la Pace mondiale e la convivenza comune*”.

Infatti, non solo ad Astana vi sarà un messaggio ricco di esoterismo molto più *esplicitamente marcato ed evidente* di quanto avvenne durante le giornate di “preghiera” interreligiosa ad Assisi e persino (sotto un certo rapporto), per quanto riguarda il culto idolatrico del *Pachamama*, al Vaticano; ma addirittura si assisterà persino a una sorta di “divinizzazione” *esplicita* del Satanismo, da parte del... Papa; ossia, il Vicario di Cristo, che è il Nemico per eccellenza del demonio... questo è veramente un mondo sottosopra. Nègarlo, significherebbe negare i fatti, la realtà e l’evidenza. In molte chiese *Novus Ordo Missae* si cominciano a vedere le statue di San Michele o di San Giorgio che hanno soltanto la lancia in mano, che non schiacciano più Lucifero o il Dragone, i quali sono stati tolti da sotto i loro talloni; forse – Dio non voglia, ma con Bergoglio ci si può aspettare di tutto – tra poco, nell’era post/Covid, post/Pachamama e post/Astana ci toccherà vedere quel che vide nel 1920 padre Kolbe a Roma in Piazza San

Pietro: Lucifero che schiaccia San Michele Arcangelo.

ERRATA CORRIGE

A pag. 7 1° colonna IV rigo del 15 aprile c. a. articolo "Il vero e falso Dante – Dante in Islanda "...della stessa mèta del tutto **conosciuta** – la mitica Thule (?)” leggi **sconosciuta** al posto di **conosciuta**

Qualcuno ha fatto notare giustamente che l'atto, compiuto in Vaticano nell'autunno del 2019, dell'adorazione di un idolo quale il *Pachamama*, non solo incensato come fosse una "divinità" dal Papa e dai Cardinali, ma persino "introniato" dai medesimi (quale "*Neo/Bafometto del Nuovo Ordine Mondiale*") sullo altare della Confessione nella Basilica di San Pietro – sotto il quale riposano le ossa del primo Papa – in un certo senso (data la sacralità del luogo) ha una gravità estrema, che forse non sarebbe sorpassata neppure dal "*Congresso Massonico di Astana*".

Certamente, tutto ciò ha un fondamento di verità; infatti, la profanazione della Basilica e del Sepolcro di San Pietro, compiuta dal suo successore sulla Cattedra Romana, è immensamente grave. Tuttavia, nell'abominio della desolazione» (*Dan.*, IX, 27) della Basilica vaticana (autunno 2019) mancava il carattere esplicitamente satanico che si troverà ("*Deo permittente*", perché "il diavolo fa le pentole, ma non i coperci") esplicitamente ad Astana (estate 2021).

Quindi, si può dire che, se il *Pachamama*, per la santità del luogo profanato, riveste indubbiamente una gravità eccezionale; Astana la possiede, forse anche di più, per la diabolicità della città in cui l'avvenimento si terrà.

Comunque, Satana ad Astana e il *Pachamama* in Vaticano stanno in correlazione come atto e potenza, poiché il culto satanolatrico in Astana è il perfezionamento in *pejus* dell'abominio del *Pachamama* in Vaticano, aggiungendo a esso la evocazione esplicita di Satana, che nell'autunno del 2019 non era ancora stata fatta, come invece molto probabilmente avverrà nel giugno del 2021... "*Eccepectans, eccepectavi...*".

Tuttavia, non sarebbe corretto ascrivere tutta la responsabilità e la colpevolezza dell'abominazione» di Astana nel prossimo venturo giugno del 2021 al solo Bergoglio. Infatti, ben dodici anni prima di lui, nel 2009, Benedetto XVI inviò come suo rappresentante al "*Congresso Interreligioso di Astana*" di quell'anno, il

cardinal Jean-Louis Tauran († 5 luglio 2018), Presidente del "Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso".

Nel 2018 l'Arcivescovo titolare di Astana, Thomas Peta, ha partecipato assieme al Vescovo Ausiliare di Astana, nonché Segretario della "Conferenza Episcopale Kazaka", monsignor Athanasius Schneider, al Congresso Interreligioso di Astana.

Quest'ultimo ha pure firmato, il 20 novembre 2019, un Documento della "Conferenza Episcopale Kazaka" a favore del "Congresso delle Confessioni Religiose Cristiane Tradizionali", ossia il Cattolicesimo, l'Ortodossia scismatica e il Luteresimo.

Infine, Monsignor Schneider, nato il 7 aprile del 1961 a Tokmok in Kirghizistan, da genitori di origini tedesche, ha partecipato – il 13 gennaio del 2020 – all'«Incontro Ecumenico tra le Confessioni Cristiane Tradizionali».

Tuttavia, il Vescovo Schneider ha assunto recentemente delle posizioni assai critiche nei confronti del pan/ecumenismo e si attende di vedere la sua reazione al Settimo Forum di Astana del giugno 2021.

Conclusione

Occorrerà seguire e studiare molto attentamente tale fenomeno preternaturale; inoltre, sarebbe opportuno che i giornalisti della informazione alternativa (Mazzucco, Messoria, Toscano...) potessero andare in loco, dopo i debiti esorcismi, a osservare da vicino e a riprendere per il pubblico quei tristissimi avvenimenti – che altrimenti ci verrebbero occultati almeno in parte – i quali segneranno assieme all'adorazione del *Pachamama* un'accelerazione della corsa folle che il mondo moderno e post/moderno sta compiendo, a passi da gigante, verso il regno dell'Anticristo finale (*II Tess.*, II, 3-12).

Carolus

"LAUREATO IN CARTOLINE"

Caro sì sì no no,

sono solito fare delle "pensate", ma parto sempre da cose reali. Qualche anno fa, c'era un ragazzino delle professionali che, di tanto in tanto, veniva da me perché lo aiutassi a fare i compiti d'italiano. Siamo diventati subito amici e qui lo chiamerò *Frà*. Forse sono riuscito a fargli piacere – o a fargli riflettere sulla vita – partendo da una pagina di autori studiati a scuola. Perché ogni pagina di letteratura sa di uomo ("*Hominem pagina nostra sapit*") e dall'uomo, anche dai suoi problemi insoluti, si può risalire a Dio – a

Gesù Cristo che è la soluzione di tutti i problemi.

Dopo qualche giorno di compiti, *Frà* fece una constatazione: "Ma tu sei laureato in lettere?". "Sì, in lettere moderne all'università di Torino". Mi rispose, "serioso": "*Laureato in lettere? Ah, era meglio che tu fossi laureato in cartoline, perché le lettere bisogna leggerle, e io non ho mai voglia di leggere. Ma mi piace guardare anche più volte le cartoline! guardandole le cartoline, ti fai subito un'idea della cosa*".

Sorrisi della battuta del ragazzo, ma, in séguito, pensandoci, scoprii quanto di verità la battuta "stile *naïf*" contiene in sé. Le Sacre Scritture sono "le lettere di Dio", "le Scritture di Dio" la Dottrina di Dio, e non passa una *jota* di esse senza che tutto sia compiuto e dicono anche, mediante il racconto, come Dio agisce, come Dio ama, come Dio assedia di amore l'umanità. Le Sacre Scritture contengono una filosofia-teologia sovrumana, divina, ma sono anche "l'album di foto di famiglia" – le cartoline appunto – dove vediamo, ci viene narrato quanto e come opera Dio, così che ci appare il Suo Volto, il Suo Cuore, la Sua azione, il Suo "palpito" di amore che talvolta è "ruggito" di amore da parte Sua, verso di noi, ciascuno di noi.

L'evangelista Giovanni, il prediletto di Gesù, scrive a proposito che "Dio nessuno l'ha mai visto, ma l'Unigenito Figlio di Dio ce lo ha rivelato" (Gv 1, 18). Questo appare evidente nei libri storici della Scrittura, evidentissimo nei Vangeli che ci rendono discepoli di prima mano del Figlio di Dio fatto uomo, Gesù, che ha detto: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv 14, 9). Le Sacre Scritture sono "Le lettere di Dio", ma anche "le carte di Dio", dove più che di leggere e di studiare, si tratta di ascoltare, di vedere, di contemplare, di direi, di toccare Dio e il Figlio Suo. Le "Lettere di Dio" sono una Persona, Gesù Cristo, nel Suo magistero. La Verità di Dio, come dice bene un simpatico teologo francese di mia conoscenza "*n'est pas un mot, mais une Personne, le Christ*" (= "non è una parola, ma una Persona, il Cristo")

Se fosse solo una parola, finirebbe di risolversi in "*gnosì*", una sapienza solo umana, fatta di principi e di valori umani, non più la meravigliosa storia di amore tra Dio che si fa uomo e l'uomo chiamato ad elevarsi all'altezza di Dio nella Grazia santificante "*inchoatio vitae sempiternae*", inizio di vita eterna.

Sì, a parte la battuta di Frà ("dovevi laurearti in cartoline, facili da guardare"), prendendo la cosa sul serio, dobbiamo tutti *"laurearci in cartoline"* come in fondo sono le Sacre Scritture, che sono le cartoline, l'album delle foto di famiglia di Dio, imparare a *contemplare il Volto di Cristo, diventare Volto di Cristo*. Anche nella parola sbarazzina di un quindicenne, ci può stare nascosta una grande Verità.

Saluti, caro sì sì no no.

Candidus

LA SITUAZIONE GEOPOLITICA

La situazione geopolitica si fa di giorno in giorno più preoccupante. Dobbiamo prendere atto della pericolosità del sionismo nel suo delirio messianico millenaristico. Se il NWO dimostra ogni giorno di più la propria natura satanistica dipende anche secondo me dalla supina acquiescenza al male di troppe persone soprattutto nelle alte gerarchie ecclesiastiche cattoliche da quando il modernismo impera. Dall'epoca di Roncalli, per intenderci, fino alla deriva bergogliana, che sguazza nel peronismo comunistoide e si compiace dell'ambiguità tipicamente gesuitica oscillando tra l'adorazione della Pachamama ed una ipocrita scimmiettatura di preghiere cattoliche. Con Bergoglio il modernismo nella declinazione della teologia della liberazione sfocia in dubbie complicità ed evidenti ammiccamenti ad ogni deviazione morale.

Ricordiamoci e spieghiamo a figli e nipoti come quello che sta accadendo oggi sia stato pianificato da secoli. Il *non serviam* degli angeli ribelli è diventato l'humus dell'umanità che sguazza e si auto anestetizza nel peccato.

La storia romana insegna come gli *ozzi di Capua* fiaccarono il nemico invasore. Oggi, italiani traditori catto-comunisti favoriscono la lucrosa attività delle ONG che traghettano in Italia invasori. Si tratta per la maggior parte di maschi adulti in

ottime condizioni fisiche addestrati alla lotta corpo a corpo ed alla guerriglia urbana. Molti di loro hanno riportato in Italia malattie debellate tra il XIX ed il XX secolo, sono dedicati alla violenza ed alla attività criminale e lucrosa dello spaccio di droga e dello sfruttamento della prostituzione. Chi non ha nulla da nascondere e non ha mandati di cattura internazionali viene in Italia con il passaporto con viaggi aerei o via terra meno costosi e pericolosi di quelli offerti dagli scafisti.

In fondo dagli annuali Rapporti della Polizia di Stato risulta come la mafia nigeriana prosperi in Italia e come le piazze di spaccio vedano continui scontri tra bande di nigeriani, pakistani, latinos ed altri entrati stranieri non identificabili nella nostra povera Patria con la complicità di politicanti di bassa lega e di un clero modernista piegato ai diktat di governi imposti dall'élite NWO in ossequiosa applicazione del Piano Kalergi.

Il clero modernista dovrà rispondere della complicità in delitti che gridano vendetta al cospetto di Dio. Come definire altrimenti l'acquiescenza alle istanze omosessualiste, alla diffusione del gender nelle scuole e soprattutto al far sparire dalle Chiese l'Acqua Benedetta per far posto a gel igienizzanti nelle acquasantiere ed all'imporre la distribuzione della Santa Eucarestia in mano?

Questa imposizione della distribuzione del Santissimo in mano dissona il clero che la pratica e molti sacerdoti lasciano rinunciando al ministero parrocchiale, non sopportando le vessazioni di vescovi bergogliani.

Come cittadina italiana sono disgustata e preoccupata e come cattolica sono scandalizzata.

Che Maria Santissima Madre di Dio e madre nostra protegga la Patria e la Santa Chiesa Cattolica Apostolica e Romana di cui Nostro Signore Gesù Cristo è il Capo e che

non può essere portata ai piedi di satana da chicchessia.

Continuiamo a pregare, fare penitenza, recitare il Santo Rosario e seguire la Sana Dottrina fino al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Solo Lei ci salverà dal transumanesimo, dalle chimere virali, come da quelle uomo-animale e uomo-macchina cui i servi di satana continuano a lavorare nel loro delirio di onnipotenza.

Ricordiamoci che in fondo il virus della Sars-covid2 potrebbe essere un'arma batteriologica nella guerra in corso tra i figli delle Tenebre ed i figli di Dio, così come è strano che esseri umani inebetiti facciano file estenuanti per farsi inoculare un vaccino sperimentale che contiene per ammissione delle stesse case farmaceutiche produttrici sostanze tossiche, virus e linee fetali umane derivanti da aborti procurati. Fino a qualche anno fa chi accettava di partecipare a sperimentazioni farmacologiche veniva pagato....

Maria Grazia

Coordinate bancarie

Codice IBAN

It31 D076 0103 2000 0006 0226 008

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. CONTO

D 07601 03200 000060226008

A coloro che l'hanno richiesto

Per il 5XMILLE il codice è 95032810582.

Sul portale web

www.sisinono.org

è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale in formato pdf.

SOLIDARIETA' ORANTE

Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.

Sped. Abb. Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46)

art.1.2.

DCB ROMA



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al

Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X
Recapito Postale: Via Madonna degli Angeli, n. 78
(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)
00049 Velletri

tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14

e-mail: sisinono@tiscali.it

Fondatore: Sac. Francesco Putti

Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al « Centro »:

minimo € 5 annue (anche in francobolli)

Estero e Via Aerea: aggiungere spese postali
Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a**

sì sì no no

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007

Stampato in proprio